Anno IX. TORINO, Lunedì 28 GIUGNO 1875 Num. 176.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino dall'Ufficio di distribuzione	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	20 —	16 —
Germania e Austria	» 28 —	16 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Pacchetti, con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 GIUGNO 1875.

L'attivo della presente sessione.

Poniamo nell'attivo della sessione i benefizi che recò, i mali che prevenne, nel passivo i mali di cui fu cagione. Ma se questi si presentano subito e in tutta la loro gravezza, dove sono i primi? come usò del suo potere il Ministero del sig. Minghetti?

I più strenui sostenitori del Governo non ne possono tessere panegirici, impiegano tutto il loro ingegno, la loro cura nello scusarlo, non si contengono dal fargli di quando in quando aspri rimproveri. Si vede che in loro segreto non lo possono assolutamente approvare. Non possiamo quindi porre nell'attivo la durata al governo di un Ministero che è vivamente combattuto dagli uni, sostenuto fiacamente e con pochissimo convincimento dagli altri. Certo non si può dire che sia autorevole, in grado di fare il bene del paese, poichè anche i suoi amici confessano che uscì debilitato dalle recenti lotte.

Abbiamo trovato talvolta nella *Nazione* delle amare satire, nonchè delle censure. La *Gazzetta d'Italia* espone le cause della scontentezza degl'Italiani, e l'attribuisce alla condotta del Ministero. Ha per esso più rimproveri che lodi la *Libertà*. Rende il partito per uno l'*Opinione*, ma lo sconsiglia dall'insistere sui provvedimenti eccezionali, perno della sua politica. La stessa *Perseveranza* non è soddisfatta. Insomma lo tollerano soltanto perchè temono dei possibili successori, ma scorgono che fa moltissimo male. E vaglia il vero, siamo di buona fede, ci siamo imbattuti forse in una mezza dozzina di cittadini indipendenti che siano proprio felici dell'amministrazione del signor Minghetti?

Noi non siamo inclinati a sospettare facilmente delle intenzioni altrui e volentieri quindi crediamo che ottime siano quelle dei rettori attuali, ma che a queste non corrisponda o la felicità o il coraggio o la prudenza, e lo dimostra pur troppo l'esito della presente sessione, della quale si conserverà lunga pezza dolorosa memoria. Abbiamo visto intanto che in essa o si posero nuove gravezze o non si corressero i difetti più madornali delle antiche. Ciò evidentemente vuol essere posto nel passivo. Quale compenso abbiamo avuto?

Economie nessuna, e in questo il biasimo ancora più che al Governo spetta ai rappresentanti della nazione, poichè ufficio speciale di questi è il promuovere accuratamente gl'interessi dei contribuenti, l'impedire ogni spreco della pecunia pubblica. Il Governo adunque aveva proposto una nuova circoscrizione giudiziaria, per cui si sarebbe ad un tempo proporzionato meglio il numero dei giudici alla quantità degli affari che hanno a spedire ed ottenuta tuttavolta una rilevante economia. Non era pur lontano dal modificare la viziosa circoscrizione amministrativa attuale. Ma a quelle proposte non fece buon viso la Camera, mossa dal più gretto spirito municipale, e l'opposizione non fu niente più lodevole della parte ministeriale, comechè s'ingegnasse con sofismi, sotto specie di non voler dare un voto implicito di fiducia al Governo, di coonestare la sua ripugnanza.

Coloro che tutto il bene, come tutto il male, ripetono dallo Stato, perranno per avventura nell'attivo della sessione l'istituzione delle Casse di risparmio postali, non quelli che veggono affermarsi sempre più, nonostante le esplicite dichiarazioni del Governo, il funesto sistema dell'accentramento. E se questo è sempre un male perchè recide i nervi dell'operosità privata, ci ingolfa sempre più in quella inerzia, che è uno dei più gran difetti della nostra nazione, quanto più non è deplorabile quando s'investe appunto di uno smisurato potere un Governo che si facilmente ne abusa! Strana contraddizione il versarsi contro un Governo e dare ad esso nuovi mezzi di misfare!

Si è vinta una nuova legge sul reclutamento militare, la quale è la più dura di quante furono fatte mai in Europa, non esclusa l'alemanna. Si seguì certamente in ciò un andazzo della stampa e della Camera, un andazzo caro ad una specie malsana di democrazia, la quale non bada alla sostanza, ma alla parvenza e sotto colore di eguaglianza impone pesi disugualissimi ai cittadini. Esso passerà come tanti altri, come quello della milizia nazionale, per cui si facevano sperticati elogi e di cui poscia non si vollero pur ammettere i reali servizi resi alla nazione, ma il pentimento sarà troppo tardo, difficilmente si potrà rimediare ai mali derivanti da quella precipitosa foga. Anche in questo caso non crediamo errare dicendo che nè il Governo, nè il Parlamento interpretarono rettamente la pubblica opinione, la quale non vuol essere confusa col gridio di alcuni improvvisati pubblicisti, imitatori di quanto si fa oltremonte.

Alla imprevidenza e fiscalità governativa, secondata in ciò dall'indolenza del Parlamento, che avevano ciecamente, senza fare le debite distinzioni, abolito città e fiere franche e porti franchi, non calcolando le conseguenze di quel provvedimento, aveva supplito l'iniziativa di alcuni deputati. Il signor Negrotto, cui aderirono 122 colleghi, propose tre mesi sono una proposta di legge, avente lo scopo di rimediare alle sinistre conseguenze, che si fanno ogni dì più manifeste, di quella legge. Ma la Camera, la quale trova il tempo per discutere a sazietà sul diritto canonico e sopra un disegno odioso di legge che desta tante ire ed è tanto inefficace, che lede la libertà individuale e confonde i poteri dello Stato, e su cui sarebbe stato bene proporre dopo due giorni l'ordine del giorno puro e semplice, la Camera non trova tempo ad esaminare una questione, che tocca sì da vicino gl'interessi economici più vitali della nazione.

E non si trovò pure che portasse il pregio della discussione una riforma liberale e prudente del ministro di grazia e giustizia, quella che concerne il minoramento del ministero pubblico nelle cause civili. Nell'assemblea, il cui ufficio più sacro è quello di vegliare alla rigorosa osservanza della legge fondamentale dello Stato, trovano più zelanti patrocinatori coloro che ne propongono lesioni, che non coloro che propongono leggi affatto consentanee allo spirito della medesima.

Si sciupò miseramente il tempo in questioni accademiche, e non si trovò per discutere sulle convenzioni colle Società di ferrovie, in cui sono implicati tanti interessi, e che erano uno dei fondamenti del sistema finanziario!

Per la gran premura di andarsene e perchè, con tante proposte importanti di legge, avvenne che nessuna di esse si fosse potuta metter all'ordine del giorno, non si discusse, ma si approvò a grande velocità, lasciando quasi appena il tempo di leggere gli articoli, un intiero codice sul notariato, della cui urgenza nessuno erasi avveduto.

Quali passi abbiamo fatto verso la cessazione del corso forzoso? quali ragguagli diede intorno a tale questione il Governo, che pur v'era obbligato per risoluzione presa dalla Camera? Dove è insomma l'attivo della sessione presente? Nei lavori pubblici decretati? Ne faremo cenno altra volta.

SUI NUOVI PROVVEDIMENTI DI PUBBLICA SICUREZZA.

Ci scrivono:

I discorsi degli onorevoli Taiani e Cesarò alla Camera, ed i relativi dibattimenti, hanno scosso vivamente la pubblica opinione, e la scuotono ancora, non senza previsioni il peggio. Ma ciò che affligge ancora di più, si è che una classe rispettabile di persone esperte ne fu bensì addolorata, ma non meravigliata. Questa è la classe degli impiegati, che hanno servito lungamente nelle varie amministrazioni dello Stato, in ogni grado ed in ogni provincia. Essi dicono che la malattia non è proprimente nè siciliana, nè calabrese, nè romagnola, ma è veramente universale, e benchè in alcune provincie, per effetto di infelici circostanze locali, possa essere o sia realmente più grave, la stessa malattia è estesa per ogni dove, e sempre più invade e s'accresce.

I fatti riferiti alla Camera, essi ripetono, non sono nè straordinari, nè rari, nè triste privilegio di alcun paese, ma avvengono in tutte le amministrazioni alte e basse del Regno intiero, e ciascuno racconta senza esitazioni e restrizioni tanti deplorabili fatti, quanti basterebbero a crescere a volumi i discorsi Taiani e Cesarò.

Noi non vogliamo ammettere ogni cosa asserita per totalmente vera e provata, e sappiamo che talvolta le animosità personali, ed il cordoglio di reali o credute ingiustizie possono insinuarsi anche in coloro, che nella cerchia ordinaria sono stimabili e buoni. Ma nella concordia di tante esperte, apprezzate ed imparziali persone, che tutte ammettono la esistenza e l'universalità del male, e lo confermano con indicazioni particolari delle enormezze, e non di rado coll'annunciazione di chi le commise, e nell'evidenza dello stato infelice della pubblica amministrazione, e del ritiro volontario o forzato di tanti impiegati capaci e probi con detrimento del servigio ed insopportabile peso delle finanze, troviamo argomenti non di sola probabilità, ma di quasi certezza che l'asserito sia vero.

Per ora però non amiamo svolgere maggiormente questa tela dolorosa: pur lo faremo in appresso quando si sembri inevitabile a provocare un rimedio. Nondimeno crediamo di trovarlo nell'opera consueta delle Commissioni d'inchiesta, di membri della Camera, del Senato o degli Uffici governativi. Ciascuno sa con quali riguardi e cautela e proponimenti le Commissioni si nominino; ciascuno sa che una metà dei commissari è sempre composta di persone dipendenti e ligie; ciascuno conosce che molti commissari nulla sanno dell'argomento sul quale sono chiamati a scandagliare e decidere, e molti non vogliono o non possono occuparsene, e che in ogni Commissione una o due persone sono le sole che a loro voglia e pei loro scopi lavorano, mentre le altre soltanto ad intervalli; e anche allora sbadatamente assistono, e poi votano, e tutto firmano senza avere mai maturata le cose.

Infatti conosciamo, ed al caso narreremo con precisione i fatti, che ci furono Commissioni, le quali tennero le venti, ed anche le trenta sedute, e qualche membro intervenuto una sol volta o non mai, tutti i processi verbali in un istante, e non letti, firmò.

Ma se anche tali Commissioni fossero animate dai migliori sentimenti, ed indipendenti, nè avessero lo scopo preconcetto di mandare le cose alle calende greche, od al nulla, e di non isvelare i misteri, onde come dicesi non avvengano *scandali* (o più precisamente *riforme* non seguano), che cosa mai può aspettarsi da Commissioni, le quali per la loro inscienza dei *misteri* e delle burocratiche sozzure, procedono necessariamente a mosca cieca, interrogano impiegati talvolta terrorizzati, e non sempre di battesimale innocenza, che d'altronde conoscono e presentono, che indagini presto svaniranno, e cose e persone si conserveranno nello stato attuale?

Noi spereremmo invero alcun risultato da Commissioni composte di antichi impiegati indipendenti per la loro posizione di quiescenza; costoro i misteri conoscono: sanno dove le piaghe si trovano: possono mettere il dito sulle medesime, fornire le prove, trovare i documenti, seguire i segreti giri delle somme, ed indicare come irregolarmente si scrissero.

Con tali Commissioni d'uomini indipendenti ed esperti (e ve ne sono di intelligenti ed onesti) si verrebbe a molto, anzi a moltissimo conoscere in tempo breve, ed in qualunque città, senza il consumo di mesi, e poco meno di anni, senza quell'apparato di subalterni, senza le grandi spese di viaggi, di rappresentanze, di pranzi semi-ufficiali, che convertono in pellegrinaggi di pompa queste Commissioni, che d'altronde mai non sono complete, ma variano di persone e di numero in ogni tratta di vinggio, cosicchè appena alcuno (d'ordinario il meno conscienzato) coll'influenzato ed influente presidente, vede l'intero, ode tutte le testimonianze, e scrive ed approva tutti i verbali.

Colle Commissioni invece che noi proponiamo, si raccoglierebbe un tesoro di informazioni precise, e ciò senza spendere nè tempo nè danaro. E quando questo ammasso di notizie fosse stampato in volume diramato alla Camera (non dico al Senato, perchè con grave danno del nostro organismo politico, si è di molto esautorato), in allora l'effetto sulla pubblica opinione alla Camera e nel paese sarebbe immancabile. La Camera allora già bene istruita potrebbe delegare alcuno de' suoi uffici a qualche verificazione che ancora trovasse desiderabile, ed anche chiamare, per ulteriori schiarimenti e proposte, i primi deponenti avanti agli stessi delegati della Camera. Così si farebbe *quella luce* che adesso sempre si cerca e non si ottiene giammai, e col migliorarsi della classe dei pubblici funzionari, che è tanto importante in Italia, la quale ad onta d'ogni libertà introdotta, è pur sempre un paese intensamente e viziosamente burocratico, si migliorerebbe l'esecuzione delle leggi, e lo stato della pubblica amministrazione senza urgente bisogno di provvedimenti d'eccezione, anormali allo Statuto, odiosi alle provincie, e d'altronde impossibili ad affidarsi per l'esercizio ad impiegati, una parte dei quali non ha e non merita la completa fiducia.

Tenda. — Giorni sono un povero mandriano ha trovato da trenta a quaranta capi di bestiame morti nella notte sui nostri monti per causa del vento freddo che si è di nuovo manifestato ed anche per la stanchezza del viaggio, giacchè ora è in stagione che il bestiame fa ritorno dalle pianure ai monti. (*Sentinella delle Alpi*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 2553), del 17 giugno 1875, con cui la somma che i volontari di un anno devono pagare alla cassa militare nell'assumere l'armamento, giusta l'art. 8 della legge 7 giugno 1875, è stabilita per quest'anno in lire 1600 per quelli che intendono arruolarsi nell'arma di cavalleria, ed in lire 1200 per quelli che si arruolano nelle altre armi.

3. **Un regio decreto** (n. MLVII, parte suppl.), del 30 maggio 1875, con cui è autorizzata la Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, denominatasi: *Istituto popolare di credito e risparmi in Sanseverino Marche*.

4. **Un regio decreto** (n. MLVIII, parte suppl.), del 30 maggio 1875, con cui sono approvate alcune modificazioni allo statuto della *Banca generale* sedente in Roma.

5. **Un regio decreto**, del 3 giugno 1875, con cui è approvato il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Roma.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

La Grande Vestale par Mme Allara-Nigra (Paris, E. Dentu éditeur, 1875: prix 3 francs) — *Tigre Reale*, di G. Verga. (Milano, tip. editrice G. Brigola, 1875: prezzo L. 3) — *Nel vano della finestra*, di Sofia A*** (Milano, Brigola, 1875: prezzo cent. 50).

(Seguito e fine, vedi num. 175)

Da principio mi parve che il nuovo libro del Verga fosse affatto un prodotto della medesima ispirazione, scritto collo stesso metodo e con uguali processi artistici che l'*Eros* e l'*Eva;* ma pure, ci trovai già subito qualche cosa di più e di meglio che nei lavori ora nominati: una minore affettazione di studiata trascuranza e qualche maggiore correttezza di immagini e di frasi; accrescimo inoltre quello che, a dispetto d'ogni menda, si trovava pur già negli altri di lui scritti, pregio essenzialissimo — l'attrattiva della lettura.

Si può dire che negli ultimi tempi in Italia, nel romanzo, succedette una riazione alla scuola degli allievi e discendenti di Manzoni, i quali avevano fatta protagonista la virtù, e che si tentò per contrapposto, non dirò la riabilitazione, ma l'esaltamento della colpa. In questo movimento siamo stati preceduti e veniamo incitati dall'esempio del gusto francese che dalle strampalerie della scuola ultraromantica è passato alle scurrilità e alle orribilità della scuola ultrarealistica. La letteratura della virtù, per dirla co' suoi avversari, era diventata monotona, seccante, uggiosa, convenzionale, volgare; la letteratura della colpa doveva col pepe delle sue salse risvegliare le papille nauseate dal miele de' manzoniani, portare l'elemento della varietà, della novità, della passione creatrice, del fuoco, anche devastatore se vuolsi, ma creatore di luce e di calore. Ahimè! la letteratura della colpa si vantava con una millanteria a cui i fatti erano ben lungi dal dar ragione. Il fuoco ch'essa credeva di recare era un meschinello di moccolo che dava più fumo e puzza che luce e calore, la novità e la varietà cascavano ben presto in una povera monotonia, peggiore di quella onde s'accusava la rivale. Furono sempre le stesse donne perdute, gli stessi febbrili amori di sensi di cui l'anima ha da vergognarsi, gli stessi mariti ingannati e ingannatori, gli stessi ganimedi ridicoli e corrotti, il dramma fu uno solo: quello che il Dumas (figlio) aveva già troppo sfruttato in troppe commedie che ebbero troppi ammiratori. In cospetto di tanta povertà d'invenzione, di tanta monotonia, di simile ripetersi, imitarsi, copiarsi, molti si domandarono se fra due arti intinte della medesima miseria, non era almeno da preferirsi quella che parlava onestamente e che si attribuiva onesti fini.

Il Verga che era divenuto un vantato e valoroso campione di quella letteratura perniciosa e pretesa abbagliante, per gran fortuna di lui e delle lettere, in questo suo ultimo lavoro accenna tornare alle soavi, primitive ispirazioni della *Storia della Capinera*, ascoltare e far sentire, invece che l'ebbrezza malsana del cervello e de' sensi, la dolce tenerezza degli affetti puri, delicati e gentili, volerci rappresentare colle tinte seducenti della poesia e colle malie dell'arte, non solo l'immoralità appassionata e petulante, ma al di sopra e meglio ancora, i meriti modesti ma difficili e benedetti degli animi che si curvano volonterosi al dovere, che combattono la passione, che si sacrificano al bene e alla virtù.

Sul principio della sua *Tigre reale*, come ho detto, domina ancora affatto il genio degli affetti malsani, delle passioni torbide e criminose. Tale si è quel tipo strano di donna, a cui appunto l'autore ha dato il caratteristico nomignolo di *tigre;* un tipo, per dire la verità, benissimo concepito, a meraviglia improntato, verissimo nella sua originalità e stranezza, rappresentato con mirabile efficacia di toni, con tocchi così potenti che si potrebbero chiamare linee scultorie. È una donna del nord, che ha degl'istinti selvaggi e ferini nel suo sangue mischiato di tartaro, con sopravi tutte le squisitezze, le eleganze, le seduzioni, le vanità, le smanie della corruzione della civiltà moderna, attinte mercè la ricchezza negli sfarzi esagerati delle capitali europee. È insieme una femmina assetata di voluttà e una civetta assetata di trionfi sui cuori degli uomini; questi li vuole e li odia, li attira e li disprezza; amanti e vittime fa compiacersi di loro la sua vanità, una sua superbia crudele, e una specie di fola volgare contenuta, mascherata da un orgoglio di aristocratica e da un capriccio di donna malata: perchè tutto questo è complicato da una tisi alla *traviata* che la spinge a ogni momento a cantare il *gran Dio morir sì giovane* e spasimare dietro le gioie più materiali della vita, e aggrapparsi colle unghie, anche a rischio di stracciarsele, alle più positive sensualità dell'esistenza umana. In tutte le bizzarrie di questa dama, in tutti i suoi trasporti, in tutte le sue parole, mai non sentite l'anima: direi quasi che non ci sentite neppure la donna, ci soltanto la femmina, vestita alla foggia del figurino, incivilita all'uso della letteratura francese, affatturata, lisciata, immantecata, ma sempre la femmina soltanto. E di spesso, sopratutto nel modo di parlare, ci avvertite la *traviata*, e neppur quella di Dumas, ma quella dei suoi seguaci che hanno addirittura, per iscanso di fatica e per maggior pregio di realismo, copiata la dispregevol donna, tal quale, nel suo antro di seta e di trine, per farne l'apoteosi nei loro libri di *pacotiglia*. Ella parla davvero come tale, al giovane cui le sue feline civetterie affascinano; ella opera come tale quando va tutti i giorni fuori di porta a cavallo per vedere un giocatore di pallone dal collo nudo e muscoloso, e farsene vedere, così da fargli perder la testa a quel poveretto; quando accorre ad ammirare un saltimbanco e gli fa occhi così assassini da turbarlo per

CRONACA CITTADINA

— o —

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Grida e Malcorti — Consenso a svincolo di ipoteca per costruzione nell'antica piazza d'Armi.

Aiello Vittoria — Permuta di terreni.

Liste elettorali politiche — Decretazione definitiva.

Liste elettorali commerciali — Decretazione definitiva.

Lapide commemorativa di Des Ambrois — Omaggio al Municipio di parecchi esemplari.

Cassa di risparmio — Resoconto dell'anno 1874.

Politeama nell'antica piazza d'Armi — Cessione di terreno.

Opere pie — Marciapiedi — Anticipazione della spesa

Caso di piazza dello Statuto — Diminuzione del prezzo d'asta.

Tramways in via Santa Teresa — Osservazioni di proprietari e di negozianti.

Indice decennale degli atti di stato civile — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Istituto industriale e professionale — Opere e provvisti — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Chiesa di San Tommaso — Riparazioni ed abbellimenti — Concorso, nella spesa — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

Strada vicinale di Val Pattonera — Costituzione di un consorzio permanente fra gli utenti della medesima.

Museo civico — Ampliazione dei locali — Progetto — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Nuova condotta d'acqua potabile.

Palazzo detto delle Torri di Porta Palatina — Compimento e adattamento per uso delle scuole serali di disegno.

Ospedale di San Luigi — Sottomurazione e collocamento del marciapiede in via Giulio e sul corso Valdocco.

Scuola municipale Po — Ampliazione dei locali — Opere di adattamento.

Provvista di orologi elettrici e di un regolatore — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Simonetta cav. Silvestro — Legato di cinque quadri a favore della Città di Torino.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via di urgenza.

La Rivista bibliografica quest'oggi toglie il campo a quella *musicale* che doveva essere pubblicata, secondo quel che annunziammo, al lunedì.

I nostri lettori troveranno la *Rivista musicale* nell'appendice di domani; e il giorno dopo cominceremo la pubblicazione del racconto di Salvatore Farina

Un tiranno ai bagni di mare.

Conferenza Filopanti. — Il prof. Filopanti tenne ieri al teatro Vittorio Emanuele e davanti ad un pubblico non molto numeroso, avuto riguardo alla gratuità dell'ingresso, la sua conferenza. Con grande erudizione storica (non tutta passata al vaglio della buona critica, specialmente per quanto riflette le cause e gli effetti della grandezza di Roma antica) e con grande corredo di dati e di calcoli de' quali non conosciamo la precisa esattezza, egli si sforzò di dimostrare che la bonificazione dell'Agro romano riescirà proficua a tutta Italia e non solo alla città ed all'agro di Roma.

Parlò per quasi due ore spiegando che sia Agro romano e come si possa *bonificarlo* colla derivazione del Tevere e la colonizzazione; più diede un'idea del modo di ristorare il porto di Fiumicino sul Mediterraneo.

Un'ampia carta murale serviva all'oratore per meglio chiarire il concetto suo filantropico e agricolo.

Discorse quindi del Consorzio nazionale, emettendo l'idea che coi fondi posseduti dal medesimo si potrebbe far acquisto delle terre a Roma circostanti, e dopo un lasso di tempo non lungo si raddoppierebbe il capitale facendo due benefizi, uno alla campagna romana, l'altro allo stesso Consorzio che senza pericolo vedrebbe raddoppiato quanto possiede in carta presentemente.

Ma quanti la vorranno accettare?

La cifra dei milioni occorrenti alla spesa fu detta tale che spaventerebbe anche in tempi migliori e anche nazioni più prospere che non sia la nostra.

La musica intonò l'inno di Mameli: scoppiarono gli applausi. Filopanti propose d'inviare un telegramma a Garibaldi: altri applausi.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Si prevengono i soci che a cura di mercoledì la seduta avrà luogo giovedì 1° luglio, ore 8 1/4 pom. e sarà straordinaria per poter deliberare sopra affari importanti.

Serate italiane. — Si è pubblicato il 78° numero (anno 2°, volume 3°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Il Fallo (Renzo) — *Lettera militare* (X. Galateo) — *Il viaggio di Adolfo Borotti*, fine (G. C. Molineri) — *Versi per allo* (D. Lerì) — *Carlo Gozzi*, fine (G. D. Eyreau) — *Cronachetta musicale* (C. Mariotti).

Notizie delle campagne. — Se lo imperversare del mal tempo mette in qualche apprensione gli agricoltori delle nostre regioni dell'Alta Italia sull'esito del raccolto, particolari informazioni ci fanno sapere invece che nella Capitanata è già compiuta la mietitura, e che il raccolto in grano è buonissimo. Uguali buone notizie giungono dalla provincia di Benevento. Nel circondario di Ariano, invece, la raccolta è in un certo ritardo e ci vorrà ancora una settimana perchè possa mettervisi la falce: l'aspetto dei campi colà lascia qualcosa a desiderare.

Piazza d'Armi. — La passeggiata delle ore pomeridiane è stata ieri veramente splendida e per concorso di popolo e per bellissimi equipaggi. S. M. il Re, giunto ieri mattina da Valdieri, v'interveniva in un'elegante vettura col suo primo aiutante di campo. Anche il principe Amedeo si fece vedere in vettura lungo il corso.

I viali erano pieni zeppi di gente. Le vetture in numero straordinario occupavano tutta la via di mezzo.

Il ritorno della gente verso sera, impediva quasi la circolazione delle vetture per via Roma.

Una passeggiata *monstre*.

Giardino-caffè Romano. — La inaugurazione del *Caffè-giardino* in Piazza Castello non potè aver luogo ieri sera perchè il cattivo tempo fece ritardare i lavori in corso specialmente per le opere d'illuminazione. Questa sera però si aprirà al pubblico. L'orchestra eseguirà un programma tutto nuovo ed appositamente composto per la lieta circostanza.

Teatri. — Era tanto ieri sera il concorso alla rappresentazione dell'*Otello* al Gerbino, che molti dovettero tornarsene indietro senza nemmeno aver la soddisfazione di vedere Ernesto Rossi.

È superfluo il dire che la famosa tragedia venne ascoltata con grande attenzione e procurò all'esimio protagonista un'immensità di applausi.

— La compagnia italiana d'operette della signora Marietta Frigerio dà questa sera la sua ultima rappresentazione al Vittorio Emanuele.

Questa compagnia si reca a Livorno (Toscana).

— La *Genoveffa del Brabante* entra nelle grazie degli *habitués* del Balbo. Alla terza replica si fecero molte feste alla signora Landi, al corteo di Re Martello e ai due carabinieri di Curaçao che sono il non *plus ultra* del comico e del buffo.

— L'opera del maestro Libani: *Il conte Verde*, che sortì esito felicissimo a Roma al teatro Apollo nella quaresima 1873, brillantemente confermato lo scorso autunno al nostro Vittorio Emanuele e nel successivo carnevale a Parma, ottenne sabato sera, al Politeama di Roma, un quarto splendidissimo successo, che fruttò all'autore 35 chiamate, come appare dal telegramma che qui sotto trascriviamo:

« *Conte Verde* successo entusiastico — 35 chiamate — 3 pezzi bissati — Pozzi, Ferrari, Franchini applauditissimi — esecuzione complessivamente eccellente — direzione Mancinelli ottima. »

L'opera è interamente pubblicata dagli editori Giudici e Strada, per canto e pianoforte.

Oggetti smarriti. — Ieri, dopo il mezzodì, un signore rinveniva e consegnava alla Sezione di polizia municipale di Dora, nel Palazzo civico, una treccia di filato d'argento, che serve di guarnitura al kepy da ufficiale.

Chi l'ha smarrito potrà, per riaverlo, rivolgersi al proletto l'ffizio.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 26 giugno 1875.

Bella Lucia, nata Cantalupo, d'anni 85, di Torino — Nicola Giacomo, id. 56, di Caravaggna, contadino — Cagliero Catterina, nata Tosio, id. 59, di Carmagnola — Moretto Caterina, nata Preglinseo, id. 37, di Salicetto, contadina — Vigo Margherita, nata Cerutti id. 31, di Torino, lavandaia — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 10, dei quali a domicilio num. 3, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 26 giugno 1875.

Maschi 3, femmine 6 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
27 giugno 1875.

Altezza del barometro ridotto a 0°	Temperatura centigrada	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione e forza del vento.	Stato atmosferico.
9 ant. 733.1	+20.7	15.2	57	14° 49' N E d.	s. p. n.
mezzodì 732.6	+25.4	11.5	57	14° 09' E d.	ser. n.
3 pom. 734.2	+24.7	9.3	41	14° 55' E d.	s. p. n.
6 pom. 733.8	+23.4	10.2	47	14° 57' N E d.	n. p. s.
9 pom. 734.6	+22.4	11.2	56	13° 53' N d.	s. p. n.

Temperatura estrema al minimo (in gradi centesimali) + 17.8
massima + 26.5
Acqua caduta mill. 0.0.
Minima della notte dal 28 + 17.2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 29 giugno 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 36 — Passaggio al meridiano, ore 0 22 — Tramonto, 8 8.
Nascere della **Luna**, 1 8 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 20 matt.
Tramonto, ore 4 8 sera.
Giorno della Luna 26°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 24 giugno.

	Massima	*Minima*
Torino	20. 9	15. 2
Venezia	24. 0	19. 0
Genova	25. 2	16. 5
Napoli	25. 8	21. 0
Livorno	26. 5	17. 8
Firenze	26. 5	19. 0
Bologna	27. 0	15. 8
Milano	27. 1	14. 7
Roma	27. 2	19. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 giugno 1875 (ore 4 pom.):

Cielo sereno Piemonte, Sardegna, Comarca, basso Adriatico, Calabria inferiore e sud Sicilia; nuvoloso o coperto altrove. Dominano venti da nord-ovest, forti a Portoterres, Capri e Trapani con mare agitato. Barometro sceso ancora qualche mm. Dominerà ancora tempo vario, con venti da ovest assai freschi.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 175)

XIII.

Il Duca.

Addì 12 del febbraio 1599, il vicario annunziava che da parecchi giorni non essendo accaduto alcun nuovo caso di peste, riaprirebbonsi all'indomani il Monte di Pietà chiuso fin dal luglio dell'anno precedente, e le chiese che dal dicembre in poi non eransi più aperte ai fedeli. Avvertiva che farebbesi istanza presso monsignor arcivescovo affinchè, secondo l'uso, si mandassero padri quaresimalisti al duomo e nella chiesa dei gesuiti, ed infine ordinava l'immediata riapertura di tutte le scuole, facendo invito a tutti i cittadini di ritornare alle loro case, alle loro industrie ed ai loro commerci.

Guglielmo Novarese, divenuto cappellano del Corpus Domini in grazia della peste che aveva ammazzato tutti i suoi colleghi, cantò il solenne *Te Deum* di rendimento di grazie per la liberazione della città.

I sindaci, raccomandando caldamente ai cittadini di non trascurare precauzioni ed unendo a rilento nel concedere la riapertura di case condannate e la restituzione di robe espurgate, furono invece molto solleciti (e per disgrazia lo furon troppo) a congedare inservienti, a far abbruciare le panche ed i pagliericci de' lazzarotti e perfino a rompere i contratti che erano stretti coi provveditori dei vivori ai monatti ed ai poveri.

Dietro relazione d'un Quarantoli, deputato alla polizia durante il contagio, si tolsero le sbarre che in alcune vie più flagellate erano state collocate all'epoca della quarantena: si lasciò libero accesso a tutti i cortili che come centri d'infezione erano stati condannati durchè nella « Corte Francese in soli otto giorni morirono di peste cinquantanove persone. »

Luigi Perinetto, guardiano della Cittadella durante l'isolamento, Giovanni Domenico Ferrero, Giovanni Barzano da Rivoli, Giuseppe Valeto di Giaveno, Andrea Garnero di Sant'Ambrogio, e Giovanni Rolle, sorveglianti dei monatti, Cesare Dolcebuono da Milano, capo profumatore, ebbero l'incarico di sorvegliare e di mantenere per un mese i monatti ed i seppellitori mandati in quarantena nelle capanne delle Maddalene, che doveransi poi distruggere col fuoco.

Al Peregrino fu scemato di 50 fiorini lo stipendio, quantunque si riconoscesse che di molto maggior somma lo si avrebbe dovuto aumentare per dare all'infaticabile e zelantissimo medico un compenso adeguato ai servizi importantissimi da lui resi.

Infine si vendettero i nove cavalli che eransi acquistati per servizio dei conservatori, onde procacciare il fondo necessario all'acquisto del dono che i sindaci avevano chiesto al Consiglio per alcuni dei più benemeriti cittadini. Al senatore Appiano si regalò « una bacilla con ighieva d'argento; » al senatore Guerra « due candeleri, » ai consiglieri Chiaretto, Clerici, Cravosio ed al vicario Antiochia « due salini d'argento a cadauno per i servigi resi. »

La voce della liberazione di Torino rapidamente si diffuse e presto si ripopolò la città col tornarvi di tutti coloro che l'avevano abbandonata o per paura, o per necessità d'ufficio. Fra i primi reduci fu l'arcivescovo il quale venendo da Savigliano avea lasciato a Moncalieri, morente di peste, il gran cancelliere di Savoia Ludovico Milliet.

Il duca, ritornando da Milano, ove erasi recato ad accompagnare Donna Margherita, moglie di Filippo III, re di Spagna, portossi a Mondovì, ove potè riabbracciare i figli da tanto tempo da lui lontani.

Ordinò immediatamente una solennissima novena al santuario della Madonna della Pace in Vico, che si stava allora edificando, « trattenendosi ivi dalla mattina assai per tempo fin quasi la sera, replicandovi, com'è costume, ogni dì nove volte l'orazione efficacissimamente; la quale non si discerne se sia o per dar gratia dell'essere uscito dai passati pericoli, o se per mez mandata pur solamente la dimanda di restar salvo da' futuri che pare gli soprastiano di gran momento, stimando alcuni che ogli si trovi impacciato et confuso. »

Il Contarini esagerò certamente che col patti di Vervins sul collo, colla questione del marchesato di Saluzzo lasciata a discrezione del Papa, colla peste in casa c'era tanto da inquietare seriamente anche Carlo Emanuele I; ma ad impacciarlo e confonderlo, come scrisse il citato cronista, a turbare e scemare la potenza della sua mente e della sua volontà non credo che potesse bastare qualsiasi caso che sovramanarale non fosse.

Il duca era deditissimo alle pratiche esterne del culto religioso, quantunque dai rigoristi, e con buone ragioni, non fosse tenuto ottimo cristiano. Non lasciava sfuggir occasione di sbizzarrirsi nel suo gusto di solenni e spettacolose processioni.

Quando si cominciò la costruzione del santuario di Vico, e, se ben ricordo, fu nel 1592, egli recossi processionalmente « a piedi et in abito di pellegrino » da Torino a Vico, accompagnato dalla famiglia e da gentiluomini che il padre Cotrato, panegirista sciocchissimo del duca, fa ascendere ad oltre sei mila. Forse non eran tanti in tutto Piemonte prima che la penuria di danaro costringesse il sovrano a crear nobiltà nuova in favore di chiunque acquistasse un brandello di feudo ducale frantumato in decine e ventesimi.

Padre Cotrato ne ha di ben più grosse sulla coscienza e questa menzogna gliela si può perdonare con tutti i suoi *Amaranti odorosi* ed i suoi *Ulivi prodigiosi* (*).

Il duca volle che si ripetesse la processione al finire della novena, ma riflettò presto che la seconda rappresentazione sarebbe meno meritoria e meno efficace della prima, riducendosi a poco più di due miglia la distanza che i pellegrini dovevano percorrere.

(Continua) F. Cognasso.

(*) Titoli strampalati di alcuni panegirici del Cotrato.

Il generale Garibaldi, invitato da influenti persone ad accettare definitivamente il vitalizio assegnatogli dalla Camera e dal Senato, ha nuovamente espresso il desiderio di erogare in perpetuo quell'assegno per la esecuzione e la prosecuzione dei lavori del Tevere e per la bonifica dell'Agro romano.

Siamo assicurati, narra *La Voce della Verità*, che il ministero dell'interno abbia spedito o sia per spedire una circolare riservata ai prefetti, per avere da essi una esatta relazione sulla vera condizione delle provincie da essi amministrate e specialmente sullo spirito pubblico in questi momenti.

Il sig. Diego De Alvear, ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina presso la Corte italiana, il cui arrivo in Genova fu da noi annunziato, si trova attualmente a Roma. Fra qualche giorno, a quanto ci si dice, si recherà a Torino onde presentare al Re le sue credenziali. A proposito di questo diplomatico sappiamo che ebbe incarico dal Governo argentino di adoperarsi pella conclusione di una convenzione postale fra i due Governi, di cui tanto se ne sente il bisogno, e delle cui trattative preliminari abbiamo già data notizia. (*Commercio* di Genova).

Si ha da Pavia in data 26:

Il Po è in continuo aumento, ma non da allarmare. Alla Boccа ieri l'idrometro, alle 2 antimeridiane, segnava metri 4,86; a 4 ore 4,89; alle 6, 4,91. A mezzogiorno aveva quasi raggiunto i 5 metri; ma alle 4 pomerid. era sceso ancora a metri 4,74.

— A Mantova ieri temevansi guai per la piena, al punto che l'autorità dovette prestamente dare disposizioni per prevenire disastri.

La massima piena supponevasi per oggi.

— A Bozzolo fu aperto d'urgenza l'ufficio telegrafico pel servizio dell'ingrossamento del Po.

Negli uffici telegrafici di Mantova, Ostiglia, Governolo, Revere, Sabbioneta, Gonzaga, Piadena, Viadana e Marcaria venne ordinato un servizio di permanenza con aumento d'impiegati.

guisa che il meschinello cade nel più bello, col rischio di accopparsi, e allora ella scoppia in una risata.

Ma la fortuna, l'arrivo inaspettato del marito, il capriccio di questa cortigiana blasonata l'allontanano dal giovane che era caduto nelle reti di lei: libero dal fascino del serpente, l'angelletto ritorna alle pure aure della sua vita fra le fredde natie; fuor di metafora, il giovane dimentica la morbosa passione e sposa una bella e onesta ragazza che lo fa marito contento e padre felice.

Il giovane, che è siciliano, è tornato a godersi questa sua domestica ventura nella cara isola, e pare che tutto debba a lui sorridere senza più contrasti, quando la disgrazia gli viene addosso con due minaccie, con due pericoli, con due precipizi ad un tratto: un cuginetto che amò da giovinetta la donna ch'egli ha sposata, e che ne fece battere un pochino il cuore con uno di quegli affetti che, a seconda delle circostanze, o possono combinarsi in tranquilla amicizia, o diventare amori di quei buoni, ritorna, tenente di vascello, illuminata la fronte dalla gloria di essere stato un eroe nella sventurata battaglia di Lissa; in pari tempo giunge ad uno stabilimento vicino di bagni la donna che aveva piantato i suoi artigli nel cuore del giovane marito e di cui questi era così bene in via di cancellar l'immagine dalla sua mente, che già credeva esserci riuscito. È la tigre che, ferita a morte, vuol venire ancora a riafferrare la preda cui, in un momento di lassitudine, di trascuratezza, di capriccio, s'è lasciata sfuggire; è la corvetta che, moribonda, vuole ancora inebriarsi prima di morire del corrotto nettare di una voluttà scellerata, è il genio del male che, prima di abbandonare la terra, scacciatone dal morbo implacabile, vuole venire a recare un po' delle fiamme del suo inferno in quel paradiso di gioie sante ed oneste.

Aimè! la maliarda riesce nell'iniquo intento: l'antico fascino ha effetto di nuovo sull'incauto angelo; si lascia attirare, dimentica la moglie sofferente, il figliuolino infermo e minacciato da estremo pericolo, per accorrere ad una notte di funebre voluttà dove s'accoppiano alla *Dame aux camélias* il *Giglio della valle* di Balzac e la *Fosca* di Tarchetti, in un terribile scoppio di sensualismo morboso, in cui la mala femmina, già quasi avvolta dal sudario del sepolcro, si arrabatta e spasima nelle più empie voluttà della colpa.

Tutto sembra perduto. In quella notte tremenda la morte è venuta ad afferrar per la gola il bambino, e il padre era lontano, nello scellerato convegno, e la madre ha lottato senza di lui, aiutata, confortata dal cugino, di cui l'amore si rivela ormai in ogni atto. Il marito al suo ritorno, col rimorso, coll'onta nel cuore, sul volto, non osa stare innanzi alla moglie, la quale sospetta il vero, si allontana, lascia il campo libero all'illecito amore. La punizione gli sta sopra: nulla pare oramai che possa salvarlo; e merita egli di essere salvato? Ha macchiato egli primo la santità della famiglia, ha infranto i sacri giuramenti, ha sciolto il nodo lui primo. Ne paghi il fio; ben gli sta. Ma no, c'è un innocente che sarebbe ingiustamente punito; e quel bambino cui la scienza e l'amore materno hanno salvato dalla morte, e cui la Provvidenza non vuol perduto nella catastrofe della famiglia. Nel cuore della madre e in quello del giovane marinaio parla a un punto, potente, la voce del dovere; il cugino parte; la donna, passando per la crisi di una malattia che la conduce fino all'agonia, giunge alla nobiltà di perdonare e di chiedere perdono: e i due sposi riconciliati, bandito dal seno ogni malsano affetto, saranno d'or'innanzi esclusivamente pel dovere e per l'amore onesto e puro della famiglia. Partono insieme in una nuova e più santa luna di miele e per istrada incontrano un feretro che si avvia lontano lontano a un cimitero in lidi stranieri: è il feretro della maliarda. La tigre non dilanierà più il cuore di nessuno: il serpente non affascinerà più; il genio del male, la personificazione della passione colpevole, dei morbosi trasporti sensuali sono partiti di questa terra; rimane la pura, ingenua bellezza della virtù.

Vorrei che questo fosse eziandio un simbolo, un emblema di uno scambiamento, — dirò arditamente d'un progresso, — che venga facendosi nell'ispirazione e nel gusto dell'autore; vorrei che con quella sua *tigre reale* trasportata per un convoglio funebre laggiù nei paesi del nord, sparissero dalle sue opere i concepimenti malsani le febbrili emozioni della letteratura della colpa, e colla felicità coniugale della giovane coppia La Ferlita, sotto lo splendido sole della Sicilia, cominciasse nel felicissimo ingegno del giovane scrittore, una serie di creazioni pure, serene, benedette, la letteratura della virtù.

Oh non creda che a questa possa mancare l'interesse e l'allettamento. Si può esser nolosi anche scrivendo del peccato; e se abile penna sappia giungere a dilettare e pincere scrivendo della virtù, eccone uno splendido esempio in una giovinetta, la signora Sofia A***, la quale in poche pagine d'uno scritto semplice, pieno di cuore, di grazia, di allegra amabilità, giunge a interessarvi, a commuovervi, a farvi migliori, — sissignori, a farvi migliori, — con una modesta, accorta, artisticamente abile apologia della trascurata virtù di sacrifizio d'un medico coscienzioso e zelante.

La signorina Sofia (di cui ignoro il nome famigliare) è allieva di quell'egregio professore Ricci, cui, per l'educazione femminile, tutte le città italiane devono vivamente invidiare a Milano; e in fede mia, nello scritto della giovanetta mi è parso trovare del valente mio amico il brio, la grazia spontanea, il sentimento squisito, la pura semplicità del linguaggio.

Ho letto quelle pagine con vera emozione, con vero diletto; e mando di cuore il mi rallegro alla nobile anima della giovane allieva ed all'eletto ingegno dell'abile professore.

Vittorio Bersezio.

FRANCIA.

L'Assemblea nazionale ha deciso di porre all'ordine del giorno la seconda deliberazione della legge sui poteri pubblici, immediatamente dopo la discussione di quella sulle ferrovie. Confermasi che il ministero è deciso a sostenere il suo progetto tal quale è e a respingere tutte le modificazioni della Commissione dei Trenta, specialmente quelle relative alla convocazione straordinaria della Camera. Ma non si prevede che dalla discussione possa emergere uno scacco pel ministero. La grande battaglia verrà data sulla questione dei due squittinii.

— Confermasi che alcuni membri della destra voteranno per la convalidazione dell'elezione Bourgoing nella Nièvre; ma la sinistra, l'estrema destra e una parte del centro destro voteranno le conclusioni della relazione Savary; da ciò si deduce che l'elezione del signor Bourgoing sarà resultevà convalidata.

— La Commissione dei Trenta deve risolvere fra breve una questione costituzionale delle più importanti e che la legge del 25 febbraio ha trascurata: la durata del mandato legislativo. Pare che la maggioranza di detta Commissione sia di parere che un tale mandato debba essere di quattro anni.

— La questione della convalidazione della elezione nella Costa del Nord ha occupato per due giorni l'Assemblea francese perchè implicitamente in essa veniva esaminata la questione dell'ingerenza governativa nelle elezioni in generale. Questa ingerenza, che è in Francia tutt'altro che cosa nuova, aveva destato la suscettibilità della sinistra, perchè l'eletto, signor De Kerjégu, appartenevà al partito legittimista. Il primo relatore della Commissione incaricata di esaminare gli atti della elezione, era riuscito a sottrarre — forse colla connivenza di qualche impiegato infedele — alcuni documenti che constatavano quell'ingerenza dall'ufficio del procuratore generale di Rennes.

Quest'atto poco delicato sollevò una seconda questione: se cioè quei documenti potevano servire o no di base per formulare un giudizio sull'operato del governo. Da quanto ci accenna il telegrafo, sembra che la questione di massima sia stata abbandonata per cedere alle esigenze del momento, le quali impongono ai liberali moderati di non suscitare incidenti inopportuni, onde non sia ritardata di troppo l'epoca dello scioglimento dell'Assemblea.

—

Abbiamo da Marsiglia che domenica ultima levossi colà un vento talmente impetuoso da cagionare un disastro all'ingresso del bacino della Joliette. Il brick-barca italiano *Marina Rocca*, proveniente da Cuba carico di zucchero, fu gettato violentemente sulla punta della calata dello scalo. La prora del bastimento rimase rotta, ma grazie alla sua solida costruzione, si poterono evitare danni maggiori, e la *Marina Rocca* fu rimorchiata nel bacino per le necessarie riparazioni.

—

Parigi, 24. — Quantunque nelle file della maggioranza fedele alla costituzione dominî qualche esacerbazione contro Buffet, i delegati dei tre partiti della sinistra hanno deciso che fino a tanto che non siano votate e promulgate le leggi organiche, s'abbia ad evitare a qualunque costo ogni occasione che potesse dar luogo ad una crisi ministeriale. Dufaure personalmente ha raccomandato del pari pazienza ai deputati repubblicani.

Tre duelli, che dovevano aver luogo fra deputati, furono composti amichevolmente.

Si crede generalmente che Veuillot abbia scritto egli il discorso di Du Temple. Nei circoli legittimisti si fanno collette per stampare e far distribuire quel discorso completo.

Nella Presidenza havvi grande indignazione contro Du Temple, perchè come ex-militare ha osato di revocare in dubbio il coraggio di Mac-Mahon.

Parigi, 24. — Il *National* è d'opinione che il tentativo, messo in scena martedì da Buffet, di ristabilire, coll'aiuto della destra, la maggioranza del 24 maggio, andò a vuoto solo per la tranquillità e il sangue freddo dei repubblicani. *(N. F. P.)*.

Spalato, 23. — Il possidente Vizzulin in Castelvitturi, che guadagnò una causa contro i suoi coloni, e voleva prendere possesso d'una sua proprietà, ne fu violentemente impedito e trovò sollevata contro di sè tutta la popolazione col parroco alla testa. Egli fu scacciato dalla confraternita e dal campanile furono suonate le campane come se fosse morto. (Secondo gli usi del paese, questo è un segno del massimo disprezzo). Quell'uomo dovette abbandonare il suo luogo natio e trasferirsi a Spalato.

Le autorità non intervennero. *(N. F. P.)*.

—

Abbiamo dall'Egitto che la solenne inaugurazione della Corte d'Appello internazionale si farà in Alessandria il 28 corrente. Tutte le grandi potenze, ad eccezione della Francia, hanno già nominati i loro rappresentanti.

Simultaneamente a questa riforma la sede dei ministeri è stata trasferita dal Cairo ad Alessandria.

CORRIERE DEL MATTINO

Il personale amministrativo in Sicilia subirà un cambiamento quasi totale.

Il Ministero ha interrogato tutti quegl'impiegati che, per merito, hanno diritto all'avanzamento, se fossero disposti ad andare in Sicilia; in questo caso la loro promozione avrebbe luogo immediatamente. Si ebbero già le adesioni.

Il personale della Questura sarà pagato su vasta scala. È già pronta una lista di 80 gradinati scelti fra i più diligenti ed onesti. *(Popolo Romano)*.

—

Si ha da Pavia che il Po e il Ticino che facevano temere, sono in piena decrescenza.

—

LE INONDAZIONI IN FRANCIA.

« Non vi ha alcun precedente, dice una corrispondenza particolare da Tolosa, d'una piena così spaventosa e sopratutto così rapida. Le notizie dei disastri cagionati dalla furia delle acque sono veramente strazianti. L'aspetto di Tolosa fa orrore: gli sgraziati inondati, il ricovero di mendicità crollato in buona parte, officine, manifatture, case pubbliche e private distrutte o rese inservibili.

« Il borgo Saint-Cyprien, ch'era uno dei più popolati, rimase per dodici ore sepolto sotto le acque, che erano salite all'altezza di otto metri. Nè vi era alcun mezzo di recar soccorso ai sommersi, essendo rotti i ponti e la vecchiezza delle correnti rendendo impossibile ogni comunicazione. Una barca con cinquevi cinque persone fu travolta dalle onde mentre tentava avvicinarsi agli inondati e tutti perirono.

« Alcuni pontonieri, che ultimamente percorsero in barca il sobborgo Saint-Cyprien, asserirono che non vi si scopriranno meno di 500 cadaveri. Il piccolo villaggio di Verdun, nell'Ariège, è come scomparso. Ivi si contano 80 persone annegate, e 500 capi di bestiame perduti.

« Noi siamo senza comunicazioni colla maggior parte delle città vicine. Sulla strada da Foix a Tarascon, una massa enorme di terra, di 90,000 metri cubi franò, e cadde interrettando la via nazionale.

« Senza parlare dei ponti distrutti, i guasti materiali cagionati ai soli edifizi, fabbriche e case rovinate di Tolosa si possono calcolare ad oltre 10 milioni.

« La cifra di 300 case crollate nel sobborgo Saint-Cyprien non è punto esagerata. Temesi che il *tunnel* di Lanemezant sia pure crollato. »

I fogli francesi pubblicano inoltre i seguenti telegrammi:

Tolosa, 25, *sera*. — La Garonna è quasi rientrata nel suo letto.

Fu ristabilita la circolazione in ferrovia fino ad Agen.

Le comunicazioni telegrafiche sono ancora interrotte coll'Ariège ed il Lot.

Orribili esalazioni rivelano la presenza di molti cadaveri ancora sepolti sotto i rottami del borgo Saint-Cyprien.

Moissac, 25, *sera*. — I perditi incalcolabili nel Lot-et-Garonne.

Qui si contano 170 case distrutte. Alla Magistère ve ne sono cinquanta.

Il villaggio di Golfech fu quasi totalmente distrutto. Quattro sole case poterono conservarsi. Si parla di 40 annegati.

La ferrovia tra Moissac e la Magistère è distrutta in vari punti. — Si organizzano Comitati di soccorso a Moissac ed a Castel-Sarrazin.

Tarbes, 25 *giugno* (sera). — L'arsenale fu invaso dalle acque.

Il numero delle vittime nel dipartimento è per buona sorte piccolo, ma i danni materiali enormi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 27 *giugno*.

Senato del Regno. — Si discutono e si approvano alcuni progetti d'interesse locale.

Si decide di discutere separatamente prima il progetto per l'inchiesta sulla Sicilia, e quindi i provvedimenti straordinarii di pubblica sicurezza.

Cannizzaro rallegrasi che tutte le discussioni abbiano condotto a decretare un'inchiesta sulle condizioni della Sicilia; dice ch'essa deve riguardare specialmente la pubblica sicurezza e i rimedii, poichè è necessario che questi rimedii efficaci si trovino e si applichino.

Dice che questa è la legge principale; l'altra non è che secondaria ed accessoria, poichè non fa che rinvigorire la legge esistente temporaneamente. Quindi lode l'inchiesta, e se ne ripromette utilissimi effetti. Il problema è difficile, e richiede tutte le cure del Governo e della nazione. Loda il rapporto Gerra, e combatte gli altri rapporti, mostrandone la fallacia. Afferma che il maggior male nasce dalle diffidenze fra le Autorità e la cittadinanza. Afferma pure che il partito retrogrado soffia in queste difficoltà; ma Autorità che sappiano ispirare fiducia, troveranno aiuto e concorso nella cittadinanza.

Mostra i danni che vengono dal conflitto fra le Autorità, e tocca come lo scandalo dei Taiani seguì un momento di recrudescenza di delitti. L'inchiesta deve essere desiderata dai Siciliani, come quella che darà loro una giusta riparazione contro ingiusto accusa, e indicherà i veri rimedii per lo avvenire.

Sinco combatte l'inchiesta e la trova inutile, e ne critica le forme.

Il Presidente del Consiglio dice che il Governo accettò di buon grado l'inchiesta ed associasi a Cannizzaro per augurarne utili effetti.

Dopo di che, la legge per l'inchiesta sulla Sicilia è votata quasi all'unanimità.

Madrid, 26 *giugno*.

La fregata *Vittoria* cannoneggiò ieri la costa Cantabrica dinanzi a Montrico. Il blocco della costa è più rigoroso che mai.

Roma, 27 *giugno*.

La corvetta *Vittor Pisani* giunse il 27 (?) ad Hongkong. Incontrò nel suo ultimo viaggio Boccari, che sta bene.

Costantinopoli, 27 *giugno* (ufficiale).

La pubblicazione del bilancio è prossima. Il disavanzo, relativamente considerevole, di cinque milioni di lire turche è dovuto alle disgraziate circostanze di carestia, epizoozia ed inondazioni. Fra le misure che devono concorrere immediatamente a colmare il disavanzo figurano i diritti di bollo, di patente ed altri. Una Commissione permanente, da istituirsi dopo la pubblicazione del bilancio, invigilerà al mantenimento dell'equilibrio del bilancio stesso, e ricercherà nelle economie e nello sviluppo delle risorse dell'impero gli elementi per una seria riorganizzazione delle finanze.

È necessario smentire formalmente le asserzioni che attribuiscono al Governo l'intenzione di ridurre il Debito pubblico. Il Governo si fece sempre un dovere di mantenere i suoi impegni, e non ebbe mai il pensiero di recare il menomo pregiudizio ai portatori della rendita pubblica.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La campagna bacologica è quasi al suo fine; i mercati di bozzoli si succedono gli uni dopo gli altri e qui in Piemonte abbiamo ancora quello di Ceneo, che tutti gli anni, a quest'epoca, chiama molti compratori per compiere le loro provviste cogli ultimi bozzoli della stagione.

Sui risultati del raccolto i giudizi sono sempre discordi: da una parte lo si dimostra migliore di quanto si credeva e perciò di poco inferiore a quello dello scorso anno; dall'altra lo si ritiene di molto inferiore a quello.

I prezzi sui quali si basarono le vendite furono i seguenti, cioè da L. 40 a 50 per bozzoli superiori, e perciò in media dai fiandieri per la merce sarà circa L. 45 il mirin.

Quanto prezzo è desso conveniente per i filandieri? scrive il giornale dell'*Industria serica*. Ecco ciò che importa di sapere ora, e ciò che lascia in sospeso l'animo dei produttori.

La fabbrica ha sempre gridato che in Italia i prezzi erano troppo elevati e finora si è mantenuta in assoluta riserva; ora, conosciuto l'esito vero del raccolto e constatata la qualità poco buona dei bozzoli, potrà essa provvedersi di merce scelta senza elevar alquanto i prezzi attuali?

È doloroso però di vedere che i mercati si chiudono dovunque la ribasso, ciò che darebbe un po' di ragione alla fabbrica.

Frattanto si vive nella più assoluta inerzia d'affari e non si fanno contratti di sorta.

Il listino della Borsa di Torino seguò in settimana le seguenti quotazioni:

Organzini	23¦25	Mer. corr. L.	78 50
Strafilati	22¦24	Merce dist. »	93 —
»	22¦25	Piem. »	85 —
»	21¦20	» »	80 —
»	24¦26	Mer. corr. »	75 —

La Condizione nostra registrò dal 18 al 24 giugno chil. 10,600 13, contro chil. 12,256 44 della settimana precedente.

A Milano si manifestarono buone domande d'articoli lavorati, tanto nostrani che asiatici, con un rialzo di L. 3 a 4 per le qualità classiche e belle. Le asiatiche continuarono a difettare, come pure vi è mancanza di trame nostrane classiche molto richieste in questi giorni.

A metà settimana vennero rimarcati altri acquisti d'organzini nostrani, tra cui un lotto importante, prodotto da bozzoli gialli Nouka 22¦26 a L. 75; si dettero pure un accordo di organzini nostrani di marca modello 24¦28, che si dice eseguito ad un prezzo assai distinto.

Si lamenta la trascuranza dei compratori per la qualità esistenti in piazza, che sono mediocremente belle, essendosi nelle transazioni concluse, applicate alle qualità di nota marca, oppure alle secondarie e composte per risparmio sensibile di prezzo, pagandosi per 24¦30 e 26¦32 da L. 67 a 69.

Nei cascami continuò a regnare la calma.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusse sines.	1ª q.	L. 10 — 10 75
» »	2ª q.	» 8 — 10 —
» »	3ª q.	» 7 — 8 —
» »	4ª q.	» 5 50 6 50
Galletta *forata* gialla	1ª q.	» 9 — 9 25
» » verdi	1ª q.	» 8 — 9 —
» » »	2ª q.	» 7 — 8 —
» rugginose non nate		» — — — —
Fiocco puro reale	1ª q.	» 14 50 15 50
Mistarone	1ª q.	» 10 — 12 —
»	2ª q.	» 9 — 10 —
»	3ª q.	» 7 — 9 —
Barbe (Poig. c.)	1ª sublimi	» 13 50 15 50
» »	3ª 4ª 5ª	» 12 — 13 —
Galletta	1ª q.	L. 2 — 2 25
»	2ª q.	» 1 75 2 —
»	3ª q.	» 1 25 2 —
»	4ª q.	» 1 — 1 25
Galletta tarmata		» — — — —
Doppi in grana	1ª q.	» 4 30 4 60
» »	2ª q.	» 4 — 4 30
» »	3ª q.	» 3 75 4 —
Strusse chiuse		» 10 — 11 —
» bastarde		» 9 — 10 —
» mogliesi		» 7 — 8 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 77, Trame 80, Organzini 200, Cuscine 11; Asiatiche: Greggie 105, Trame 52, Organzini 31, Cuscine 0, in tutto balle 583 del peso di chilog. 46,205, contro balle 654 tra greggie, lavorate e cuscine della decorsa ottava del peso di kil. 51,880, e quindi con una differenza in meno di kil. 7,675.

Il *Sole* scrive che, come peso, il raccolto di quest'anno risulterà di circa 1/5 minore a quello dell'anno scorso e per le cattive qualità della galletta, come rendita, si calcola che possa essere inferiore della passata stagione dal 20 al 30 0/0. Per un chil. di seta si impiega da 1 a 2 chil. di bozzoli più dell'anno scorso, e come questo non bastasse, in causa della cattiva qualità dei bozzoli, la seta classica è bella che si produrrà sarà di molto inferiore a quella del 1874.

A Lione la settimana passò un po' più attiva della precedente e si fecero discreti affari nelle asiatiche specialmente; le seta europee invece restano in generale neglette, ma i prezzi si mantengono fermi.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 273 organzini, 203 trame, 257 greggie, 667 pesate, in tutto balle 1400 di chil. 97,280, contro 1209 balle di chilogrammi 93,085 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 353 balle di seta Europee e 1047 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 27 giugno 1875.

Finalmente pare che il periodo degli uragani col relativo accompagnamento di pioggie, grandine, tuoni e fulmini sia per finire. Abbiamo da qualche giorno, in questa terribile musica della natura, un mercato decrescendo, che finirà, speriamo, in uno splendido mese di luglio.

Il nostro mercato del vino approfittò di queste buone disposizioni del tempo, e malgrado la festa che interruppe gli affari, le vendite della settimana salirono a 1170 ett., divisi come segue:

Barbera	ettolitri 190
Grignolino	» 210
Freisa	» 320
Uvaggio	» 450
Totale ettolitri	1170

I prezzi già abbastanza miti, non ebbero a subire ulteriore indebolimento. Si fece sempre:

Per barbera e grignolino L. 34 a 40, secondo le qualità, in media L. 40 all'ettolitro.

Per freisa e uvaggio L. 28 a 32, secondo le qualità, in media L. 30 all'ett.

Quindi avremmo ancora per media generale L. 35 all'ettolitro e L. 17 50 alla brenta di litri 50, compresa la spesa del dazio d'entrata.

Senza questa spesa che è di L. 9 10 all'ett., la media generale risulterebbe di L. 25 90 all'ett., e L. 12 95 alla brenta, fuori della cinta daziaria.

Si distinsero la questa settimana nel provvedere il vino il nostro mercato, i seguenti mercati:

Dal circondario d'Alba:

Mango, Canale, Bra.

Dal circondario di Pinerolo:

Pinerolo, Cavour, Campiglione.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Moncalieri, Marentino, Pecetto, Rivoli, Rivalta, Trofarello, Moncalieri.

Dal circondario di Casale:

Casale, Castagnole, Moncalvo, Montemagno, Viarigi, Caterco, Grana, Castelletto Merli.

Dal circondario d'Asti:

Asti, San Damiano, Rocchetta Tanaro, Montechiaro, Montegrosso, Castelvero, Cisterna, Mombercelli, Quarto.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Cuscine, Borgoratto, Lu, Quargnento.

Eccoci ora al punto il più importante della nostra piccola rivista. Furono sequestrati nella settimana, dall'ufficio chimico del mercato, quattro fusti di vino contenenti 3293 litri, che furono venduti per far aceto.

Il più dispiacevole si è che non possiamo dire questa volta trattarsi di vini sofisticati, cioè alterati con sostanze nocive alla salute allo scopo di accrescerne la quantità. No, si tratta di vini, che pochi giorni fa erano ancora eccellenti e costituivano una bevanda se non di primo ordine, certo confortante e salubre. Sgraziatamente, come in generale tutti i vini del 1874, non sono altrettanto ricchi di forza alcoolica, e quindi riescono incapaci di resistere ai calori d'estate, resi ancora più pericolosi dalle improvvise variazioni delle condizioni atmosferiche per effetto dei frequenti e forti uragani che abbiamo avuti.

Noi deploriamo seriamente questo stato di cose perchè temiamo pur troppo, ma giunto il momento in cui si abbiano ad esercitare ben sorrette queste misure di rigore, mentrechè quelli che ne soffrono le dolorose conseguenze, cioè i proprietari produttori, non sono colpevoli che d'imprevidenza. Illusi da vane speranze essi aspettavano il rialzo preconizzato, non accorgendosi che si pascevano d'illusioni, e che intanto lasciavano sfuggire le occasioni di realizzare in modo più che soddisfacente il frutto delle loro fatiche.

Ora il male è fatto e noi riteniamo che se le ispezioni dell'ufficio chimico si estendessero anche fuori del mercato, si troverebbero molti vini che cadrebbero sotto il sequestro.

Intanto, siccome bene spesso da un male nasce un bene, la vistosa quantità dei vini che vaderanno a male quest'anno, riducendo gli stock, servirà forse ad arrestare alquanto il progressivo ribasso dei prezzi, e già vedemmo che sul nostro mercato non vi furono in settimana nuovi ribassi. Altra causa di sostegno potrà trovarsi nei danni arrecati ai vigneti dalle troppo abbondanti pioggie che si ebbero in questo mese, le quali si ritiene abbiano già rovinata una parte degli acini; non che nei pericoli che corrono le uve rimaste sui tralci, per la crittogama, ultima disastrosa conseguenza delle pioggie stesse.

Ciò non pertanto riteniamo agiranno prudentemente quei detentori dei vini, che, senza lasciarsi illudere da vane speranze, approfitteranno di tutte le occasioni convenienti per realizzare le loro rimanenze, preparandosi al nuovo raccolto come se dovesse essere abbondante; poichè infine tale ne è ancora l'apparenza, mentre che tutti i ragionamenti tendenti ad insinuare l'idea contraria non sono finora che mere parole.

Nè si pensi che si possa trovare sfogo alle nostre rimanenze sulle piazze estere, primieramente perchè quest'anno vi è dappertutto abbondanza di vini, e poi perchè se i nostri vini non resistono al caldo dell'estate, come potranno resistere al caldo ed ai viaggi? In ogni paese le merci per l'esportazione sono preparate altrimenti che quelle che si consumano sul luogo. Dunque per fare il commercio d'esportazione bisogna pensare daprima a produrre i vini da esportarsi. Il pensare di esportare i vini attualmente esistenti in Piemonte è una delle tante illusioni che si fanno così facilmente in Italia.

Il nostro gentile corrispondente di Casale non ci lascia mancare le notizie di quell'importante centro vinicolo. Ecco quello che ci scrisse in data del 24 corr.:

« In questa settimana si sono fatte pochissime vendite di vino, ed ai prezzi della settimana scorsa, cioè da L. 16 a L. 18 l'ettolitro, a cagione della continua pioggia la quale svegliò con tanta intensità la crittogama da far disperare di buona parte del raccolto, e specialmente in quei di Rosignano e di Cellamonte, due paesi i più ricchi del Monferrato per la qualità e la copia del vino. »

Asti, 27 giugno. — *Vini*. — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett. L. 20 a 30
» fino . . . . . » 30 a 36
» superiore per bottiglie . » 36 a 50

Poca vendita. Nuovo ribasso.

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

26 giugno. — Continuando la pioggia quasi tutta la settimana, i prezzi continuavano a sostenersi, massimamente nei grani dal che seguivano ne discreto rialzi, oggi alla chiusura il tempo rimesso alquanto bello, una apparenza di voler continuare, i compratori erano più riservati ed i prezzi retrocessero di qualche frazione. Per ora non si hanno ancora notizie positive della campagna; in molte parti cominciò la mietitura dei grani.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostr.	quint. L.	27 25	a 29 50
Id.	ettol. »	20 06	a 22 40
Meliga	quint. »	14 50	a 15 —
Id.	ettol. »	10 95	a 11 75
Riso naturale	quint. »	31 50	a 35 —
Id.	ettol. »	23 85	a 26 55
Segale	quint. »	17 —	a 18 —
Id.	ettol. »	12 90	a 13 60
Avena	quint. »	23 50	a 24 —

N.B. I prezzi del riso, avena s'intendono fuori dazio.

Mercato di Milano.

26 giugno 1875.

Il favore generale di cui godono i frumenti mantovani li ha fatti aumentare, negli scorsi giorni, di una lira, per cui furono venduti a L. 28 a 28 50 al quintale; ed anche in oggi, non ostante la cessazione della pioggia, si richiesero per essi gli stessi ed anche maggiori prezzi.

Il frumento locale invece all'odierno mercato ebbe poche domande e rimase ai prezzi già segnati.

L'inclemenza del cielo non sola ha fermato il ribasso dal grano turco e del riso, ma da ieri ad oggi ha reso possibile un aumento di mezza lira al sacco pel primo di questi grani; e di una lira pel riso, massime per quello di seme nostrano.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consumato e pronto:

Frumento all'ettolitro	L.	19 45	a 21 25
Granoturco	»	9 25	a 10 25
Segale	»	10 25	a 10 65
Riso gnal. (detto sec.)	»	19 50	a 26 35
Riso nostr. (idem)	»	19 50	a 28 10
Avena (idem)	»	8 85	a 9 45

CITTÀ DI TORINO
Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 27 giugno 1875.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 21, da L. 45 a 48.
Comune, miria 19, da L. 35 a 40.
Inferiore, miria 17, da L. 23 a 34.
Prezzo medio L. 38 20.
Totale della giornata miria 57. Più miria 40 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 30 a 40.

Ultimo Bollettino.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Marentino, Pecetto, Rivoli, Rivalta, Trofarello, Moncalieri.

Dal circondario di Casale:

Casale, Castagnole, Moncalvo, Montemagno, Viarigi, Caterco, Grana, Castelletto Merli.

Dal circondario d'Asti:

Asti, San Damiano, Rocchetta Tanaro, Montechiaro, Montegrosso, Castelvero, Cisterna, Mombercelli, Quarto.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Cuscine, Borgoratto, Lu, Quargnento.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

28 giugno 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del g. p. in l. 75 95 p. 30 giugno — 76 18 p. 31 luglio. C. d. m. in c. 75 95 85 — 75 95.

Corso legale 75 92 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in c. 1975 1976.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in cont. 854 50.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. m. in con. 232 75.

Prezzi stabiliti per i riporti

Consolidato 5 0/0 L. 75 98.
Prestito Naz. stallonato 55 25.
Az. Banca Naz. 1980.
Az. Credito Mobil. Ital. 730.
Az. Banca di Torino 786.
Az. Banco Sc. e Sete 293.
Az. Banca Indust. Subalp. 209.
Az. Banca Italo-Svizzera 225.
Az. Regia Tabacchi 854.
Az. Ferr. Merid. 336.
Az. Società Lavori Pubb. 385.
Az. Banca Romana 1450.
Obbl. Canali Cavour 482.
Obbl. Ferr. Romane 233.
Obbl. Ferr. Merid. 223.
Obbl. Ferr. Vitt. Emanu. 231.
Obbl. Ferr. Savona 234.

CAMBI	a vista dan.	lettera	a 3 mesi dan.	lettera
Svizzera	107 25	107 40	—	—
Germania	—	—	130 —	130 1/2
Vienna	—	—	237 —	237 1/2
Londra	—	—	26 90	26 95
Francia	107 25	107 40	—	—

Oro Pezza da L. 20. L. 21 53 a 21 56.
Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 giugno 1875.

Nessun cambiamento nella situazione; le notizie di Londra sono sempre poco favorevoli, e la Borsa di Parigi rimane nell'indecisione, finchè non si conosca il destino che attende l'assemblea francese, se cioè sia proprio condannata a morire subito dopo votate le leggi costituzionali, o se può sperare ancora in un anno di vita.

Intanto di affari nuovi non se ne fanno e tutta l'attività della Borsa di oggi fu rivolta alla liquidazione, tanto più essendo domani ancora festa.

Ecco i prezzi che si dibatterono oggi:

Rendita al contante 75 92 1/2; per fine corr. 76 05 a 76 10 con un riporto di 35 a 37 1/2 cent. per fine luglio.

Banca di Torino 787 nominale; riporto 3 a 3 1/2 per fine luglio.

Banca Naz. 1980 nominale; riporto L. 8 a 8 1/2.

Mobiliare 728 nom.; riporto L. 3.

Az. Tabacchi 854 con L. 2 1/2 di riporto.

Banco Sc. e Sete L. 293 1/2 a 294; riporto L. 1.

Obbl. Romane 232 1/2 a 233; riporto L. 1 1/2 1 1/4.

Obbl. Cavour 483 1/2.

Prestito Naz. completo 76 50.

Prestito Naz. 55 10 stallonato.

I cambi oggi erano più deboli:
Francia 107 25 a 107 50.
Londra 26 90 a 26 92 1/2.
Oro da 21 50 a 21 52.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 26 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	13	907 40
Trame	3	222 60
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1130 00

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 320.

Il Direttore: Rovò Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Armand-Avena).

Bollettino del 26 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	14	1107 68
Trame	4	326 70
Greggia	5	375 65
Articoli diversi	»	» »
Totali	23	1850 12

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 403.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Soleï-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 26 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	244 47
Trame	1	79 37
Greggia	1	11 34
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	335 18

Totale nel mese e tutt'oggi Colli n. 112.

L'esercente: A. Trivero.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 28 maggio 1875

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in mirine
Acqui	45 42	37 35	— —	60
Alba	33 40	30 34	25 29	250
Asti	40 47	35 39	26 34	300
Bra	43 38	37 20	28 20	90
Cova	40 42	36 38	26 35	400
Cuneo (*)	44 40	29 35	34 28	3340
Mondovì	45 40	38 32	30 26	400
Novara	44 38	37 30	29 25	700
Rocca S. Casc.	50 35	32 25	20 10	500
Saluzzo	30 43	32 33	25 31	80
Torino	— —	32 41	23 30	50

(*) Il telegramma di ieri vuole essere rettificato, essendo la quantità totale di mir. 1°,000; e non di soli 1500.

Borsa di Genova. — 26 giugno.

Rendita Italiana	76 02
Azioni Banca Nazionale	1957 —
Azioni Mobiliare Italiano	726 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	336 —

Francia breve lett. a 107 45, dan. a 107 25.
Londra a vista lett. 27 22; denaro 27 15.
Marenghi da 21 45 a 21 47.
Sconto 5 per 0/0.

TEATRI

Vittorio (ore 8 3/4) — La Compagnia italiana di operette comiche di Maria Frigerio rappresenterà:
La figlia di madama Angot, operetta in 3 atti.

Gerbino — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *La bella Galatea*, operetta; *Le Amazzoni*, operetta.

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della Compagnia mimo-ginnastico-danzante del celebre lottatore Basilio Bartoletti.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Sarnato diretta da Branchi rappresenterà: *La fioraia di Firenze*, commedia in 3 atti; con brillante farsa.

Ai Filanti Italiani

SPECIFICO NOYER

per preservare e guarire le mani dalle Filan i dal rammollimento e dallo screpolamento.

Prezzo della Bottiglia L. 4, con istruzione.

Unico deposito per tutta l'Italia presso il farmacista G. **VACCARINO**, via Santa Maria, N. 3, Torino. 528

OROLOGIERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,

L. 2000.

G. FULCHERIS,

via Po, N. 20. 500

Avviso ai Fumatori

Nuovo deposito di Pipe in schiuma, Broyère Turche e Schemnitz. — Specialità in Pipe per caccia e campagna.

Prezzi molto limitati.

Vendita anche all'ingrosso.

Presso **REFFO PIETRO**, via Santa Teresa, N. 3.

Grande assortimento in Tabacchiere, generi per Toletta, ecc., ecc. 595

Cavallerleone

Posto vacante di Maestro di 1ª e 2ª Elementare maschile, coll'annuo stipendio di L. 800 ed alloggio gratuito. Presentare i regolari documenti al Sindaco entro il mese di luglio prossimo. 659

Da affittare in Caselette

pel primo gennaio 1876

MOLINO a tre ruote con Macinatoio per noci.

Dirigersi per le condizioni:

In Torino, in via Santa Teresa, N. 10, dal Portinaio;

In Caselette dall'Agente signor Dellavalle. 582

Da affittare

Via Cernaia, 38

di presente — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.

Via Cernaia, 40.

1° Luglio — **Un Alloggio** di sei membri nel mezzanino con scala particolare. 427

Da affittare

Quattro camere al piano terreno con cantina.

Via San Francesco da Paola, 20. 673

Da vendere

Elegante VILLA sui Colli di Pinerolo, a dieci minuti dalla Città. — Dirigersi in **Pinerolo**, Viale Costa Grande, 6. 645

Da vendere uno dei meglio assortiti **Lotti per la fabbricazione di villini**, nell'antica Piazza d'Armi, prospiciente a mezzogiorno il Corso Duca di Genova, del quantitativo di metri quadrati 2250 circa.

Rivolgersi al Portinaio della casa via della Rocca, N. 29. 665

Grande Magazzino

da **LETTI IN FERRO** di ogni qualità e **MATERASSI DI LANA**, con Fabbrica unita per ogni sorta di commissioni, sia per Collegio che per Privati, di

PEROTTI ANTONIO,

via Belvedere, 26, Torino. 672

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di Massimino Bartolomeo, via della Rocca, n° 25. 61

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, a **Milano**, via Pasquirolo, N. 14.

PUBBLICAZIONI MUSICALI

EDIZIONI AL MASSIMO BUON MERCATO

TEATRO MUSICALE GIOCOSO.

Riduzioni per CANTO e PIANOFORTE.

Lire **5** *ogni Volume, contenente un intiero spartito.*

1. C. LECOCQ — **Giroflè-Girofla.**
2. G. OFFENBACH — **La Bella Elena.**
3. A. MAILLART — **I Dragoni di Villars.**
4. C. LECOCQ — **I Prati Saint-Gervais.**

Riduzioni per PIANOFORTE SOLO.

Lire **2** *ogni Volume, contenente un intiero spartito.*

1. C. LECOCQ — **La Figlia di Madama Angot.**
2. G. OFFENBACH — **La Bella Elena.**
3. E. JONAS — **L'Anitra a tre becchi.**
4. E. HERVÉ — **Chilperich.**
5. G. OFFENBACH — **Barba-Bleu.**
6. — — **I Briganti.**
7. E. HERVÉ — **Il Piccolo Faust.**
8. C. LECOCQ — **Fior di Thè.**
9. G. OFFENBACH — **La Vita Parigina.**
10. — — **Genoveffa di Brabante.**
11. C. LECOCQ — **Giroflè-Girofla.**
12. E. JONAS — **Il Chignon d'oro.**
13. C. LECOCQ — **Il bel Dunois — Il Testamento del signor Di Crac.**
14. G. OFFENBACH — **Il Ponte dei Sospiri.**
15. — — **Le Erbivendole — Lischen e Fritzchen.**
16. — — **La Canzone di Fortunio — Un Matrimonio a lume di lanterna.**
17. — — **Orfeo all'Inferno.**
18. — — **La Principessa di Trebisonda.**

LA DANZA.

Riduzioni per PIANOFORTE SOLO.

Lire **1** *ogni Dispensa.*

1. **Galop** su motivi dell'Opera **Giroflè-Girofla**, di *Carlo Lecocq.*
2. **Mazurka** su motivi dell'Opera **Genoveffa di Brabante**, di *Giacomo Offenbach.*
3. **Quadriglia** su motivi dell'Opera **I Prati Saint-Gervais**, di *Carlo Lecocq.*
4. **Polka** su motivi dell'Opera **Il Bel Dunois**, di *C. Lecocq.*
5. **Mazurka** su motivi dell'Opera **La Canzone di Fortunio**, di *Giacomo Offenbach.*
6. **Valzer** su motivi dell'Opera **Vivicguerra**, di *G. Bottesini.*

LA MUSICA PER TUTTI.

Riduzioni per CANTO e PIANOFORTE.

Lire **2 50** *ogni Volume.*

1. G. DONIZETTI — **Lucrezia Borgia.**
2 e 3. G. ROSSINI — **Il Barbiere di Siviglia.**

Riduzioni per PIANOFORTE SOLO.

Lire **1** *ogni Volume, contenente oltre l'intiero spartito per Pianoforte, il Ritratto dell'Autore, una Illustrazione, l'Indice Tematico ed il Libretto dell'Opera.*

1. G. ROSSINI — **Il Barbiere di Siviglia.**
2. G. MEYERBEER — **Roberto il Diavolo.***
3. V. BELLINI — **Norma.**
4. G. DONIZETTI — **L'Elisir d'Amore.**
5. G. SPONTINI — **La Vestale.**
6. V. MOZART — **Don Giovanni.***
7. V. BELLINI — **La Sonnambula.**
8. D. AUBER — **La Muta di Portici.***
9. S. MERCADANTE — **Elisa e Claudio.**
10. G. DONIZETTI — **Lucrezia Borgia.**
11. D. CIMAROSA — **Le Astuzie femminili.**
12. G. ROSSINI — **Semiramide.**
13. — — **La Gazza ladra.**
14. L. V. BEETHOVEN — **Fidelio.***
15. G. ROSSINI — **L'Italiana in Algeri.**
16. V. BELLINI — **La Straniera.**
17. A. BOIELDIEU — **La Dama bianca.***
18. L. RICCI — **Chitara di Rosenberg.**

NB. I volumi segnati con asterisco non contengono il libretto dell'Opera.

REPERTORIO DI OPERE COMICHE.

Riduzioni per CANTO e PIANOFORTE.

Lire **8** *ogni Volume, contenente un intiero spartito.*

1. A. ADAM — **Il Postiglione di Lonjumeau.**
2. D. AUBER — **Il Cavallo di bronzo.**

VALZER

DI OLIVIERO MÉTRA.

1. **Le Rose**, Riduzione per Pianoforte solo L. 1; Pianoforte a 4 mani L. 2; Canto e Pianoforte L. 1 50; Violino e Pianoforte L. 2; Flauto e Pianoforte L. 2; Parti per Orchestra L. 2; Violino solo Cent. 50; Flauto solo Cent. 50; Cornetto solo Cent. 50.
2. **Gambrino**, Riduzione per Pianoforte solo L. 1; Pianoforte a 4 mani L. 2; Canto e Pianoforte L. 1 50; Parti per Orchestra L. 2.

Spedizione franca di porto in tutto il Regno contro Vaglia Postale diretto all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

ALASSIO

HÔTEL LONDRES

Questo Albergo, situato sopra la magnifica spiaggia del mare, è aperto anche per i **Bagni di mare — Bagni interni caldi e freddi — Pensione — Appartamenti da affittare — Servizio alla carta, a prezzi moderati.** 639

INCANTO VOLONTARIO
per cessazione di commercio

Giovedì 1° luglio, in via Po, N. 37, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, coll'opera del perito sottoscritto si venderanno tutti gli oggetti di Ferramenta e Chincaglierie arredanti il Negozio del sig. cav. *Barbiè*, consistenti in Letti di ferro di ogni qualità, Attrezzi di campagna, Mobili simili, Incudini, Pompe, Posate di Palfond, Oggetti di Bronzo, Serrature all'inglese ed altri oggetti relativi.

667 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Lunedì **12 luglio 1875**, alle ore 2 pomer., nel civico palazzo, si aprirà l'incanto ad estinzione di candela, per la vendita di un **tratto di terreno fabbricabile** di metri quadrati 3500 circa (salva misura definitiva), situato nel **Borgo Dora di Torino**, fra le coerenze della via della Fucina a levante, di altra via da aprirsi e del sacerdote Giuseppe Cairola a giorno, della via al ponte Mosca a ponente, e della via del Mercato a notte. La vendita sarà deliberata a favore di chi avrà fatto maggiore aumento all'importo approssimativo, che, in ragione dell'offerto prezzo di L. 5 per caduno dei detti metri quadrati, ascende alla somma di L. 17500.

I capitoli delle condizioni ed il piano sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 661

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Lunedì 5 luglio 1875, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si aprirà l'incanto a candela vergine, per la vendita dei lotti 5°, 6°, e 7° dei **terreni fabbricabili situati tra gli spalti della cittadella ed il Corso Vinzaglio**, dell'approssimativa superficie — salva misura definitiva — di metri quadrati 4570 in complesso. I detti tre lotti saranno deliberati cumulativamente a favore di chi avrà fatto maggiore aumento all'importo approssimativo, che in ragione dell'offerto prezzo di L. 5 per cadun metro quadrato di terreno, ascende alla somma di L. 22850.

I capitoli delle condizioni e la planimetria dei terreni sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 650

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Priotti,

Letti in ferro con Pagliericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 462

Incanto volontario

di Mobilio, Libri e Scaffali

in via Roma N. 3, e N. 1 Piazza Carlo Felice, al secondo piano nobile di casa Geisser, dalle ore 1 1/2 alle 5 pomeridiane, nei giorni 28 e 30 giugno, e successivi, a pronti contanti.

Torino, 24 giugno 1875.

658 **Giovanni Battista Mosca** *est. giur.*

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

Il Rilevatario del Negozio

G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,

vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di

Orologieria, Oreficeria e Gioielleria

componenti il fondo. 375

Stabilimento d'Imbianchimento

AD USO INGLESE

per Filati di Cotoni, Canape, Lini, Maglie, Tele, ecc.

L. ROUSSET, via Arsenale, N. 4.

LABORATORIO: Borgo S. Donato, via Santa Chiara, 57. 523

OCCASIONE UNICA

LIQUIDAZIONE DEL NEGOZIO
di STOFFE ed ABITI

SOTTO I PORTICI DI SAN LORENZO.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del **VENTI PER CENTO** dal prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi, collo stesso ribasso. 339

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

ed altre Macchine Agricole di Case Inglesi

Caloriferi ad aria calda. — **Forni a ruote** per soffocazione e stagionatura Bozzoli. — **Forni pneumatici** CASTROGIOVANNI. — **Stufe Carret.**

Sistemi privilegiati.

G. B. MONTI e C., success. Duca A. Litta e C.,

Via Madama Cristina, 27, 29, 31,

CASA PROPRIA. 374

Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologerie

IN OGNI GENERE

N. 1, Portici di Piazza S. Carlo, N. 1.

G. Berthier e Figli

TORINO

Orologi a Pendolo di Parigi

D'OGNI GENERE

ed accessori, come Candelabri, Vasi, Coppe, ecc.

Movimenti e Quadranti sciolti d'ogni grandezza

Si prendono commissioni e si spediscono per qualunque destinazione.

L'accurato imballaggio esclude ogni pericolo di rottura.

OROLOGI A PENDOLO DORATI (garantiti)

da L. **25** a **100**

PREZZI DI FABBRICA — SCONTO AI NEGOZIANTI

615

Bellezza e Gioventù

Possono venir ridonate e conservate mediante l'uso dell'**ACQUA di GIGLIO** e del **SAPONE al LATTE di GIGLIO di Lohse** di Berlino, prodotti raccomandati quali unici mezzi salutari per l'abbellimento e conservazione della pelle facendo scomparire le rughe, le macchie, le lentiggini e le arsure del sole che appariscono sul viso.

Acqua di Giglio L. 6 il flacon - Sapone L. 2,50 il pezzo.

Deposito per l'Italia al ***Regno di Flora***,

presso **G. CERIANO, Portici della Fiera, N. 26, TORINO.** 501

RIAPERTURA DEL NEGOZIO

DELLA DITTA

Fratelli BROVETTO

Piazza Carlo Felice, nn. 7 e 9, Porta Nuova, Torino.

Si vende con molto ribasso tutta la merce esistente nel medesimo, consistente in ogni genere di **Biancheria, Flanelle, Maglie, Finti-Colli, Cravatte, Foulards, Lingeria** come pure in ogni genere e su misura. 571

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 20Mi

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (24 Giugno 1875).

Incanto. — Nello studio del sig. notaio Candido Moda in Giaveno alle 10 luglio p. v. ore nove mattina, avrà luogo la vendita volontaria ai pubblici incanti in sei lotti di una casa civile e rustica, di campi, prati, boschi e garbidi siti in territorio di Giaveno, proprii delli Camilla Franco vedova Ferrero, e Giovanni Battista Franco residenti in Giaveno, al prezzo e condizioni apparenti dal bando. — (Barberis p. c., Torino).

Notificanza. — Istante Cernuscо Teresa, residente in Torino, si notificò al signor Minetti Difendente marito della istante, il ricorso e predisposto decreto in data 10 corrente, sporto ed ottenuto dall'Ill. sig. cor presidente del tribunale civile di Torino, col quale si ordina la personale comparizione avanti di sè delli sunnominati coniugi Cernuscо Teresa e Minetti Difendente pel giorno 30 corr. mese ore 9 ant., onde essere sentiti relativamente alla chiesta personale separazione, e pelli altri provvedimenti al riguardo. — (Rocci p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 173).

PROVINCIA DI TORINO — (25 Giugno 1875)

Citazione. — Instante Boch Giovanni Agostino fu Pietro Maria residente a Lanslebourg (Savoia), si citava dietro decreto d'abbreviazione di termini, la Modesta Audax, a pella voluta autorizzazione il marito Foderè Giovanni Battista della stessa residenza, a comparire nanti la pretura di Torino il 16 p. mese di luglio, ore 9 mattina, per ivi vedersi essa Audax prefiggere il termine di giorni 10 dalla notificanza della sentenza emanande, per passare coll'assistenza del marito, presso un notaio esercente in Susa, l'atto di costituzione d'ipoteca a garanzia di L. 546,50 ed accessorii.

Incanto. — Sull'instanza dei sindaci dell'unione dei creditori del fallimento della ditta fratelli Rocco, già esercente in Torino, il tribunale civile di Torino, ha autorizzata la vendita ai pubblici incanti dello stabile caduto nell'attivo del fallimento, composto di fabbricato civile posto in Torino, via all'Orto Botanico, n° 24, e degli annessi locali ad uso di magazzino e laboratorio, con grande tettoia, e cortile destinato in parte a giardino, sul prezzo determinato dalla perizia d'estimo dell'ingeg. Meano di L. 36,000, ed ha deciso per l'incanto l'adienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 31 prossimo luglio, ore 9 antim. — (Piacenza p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 174).

PROVINCIA DI TORINO — (25 Giugno 1875).

Citazione. — Sull'istanza del signor Gossi Francesco, residente in Carmagnola, il sig. Rosa Giovanni Antonio, già residente in Torino, venne dalli Giordano Matteo, Emilio ed Enrico come eredi del loro padre Matteo, citato a comparire in via sommaria alle ore 2 pom. delli 2 luglio 1875 avanti il tribunale di commercio di Torino, per vedersi dichiarare tenuto solidariamente col signor Bacchia Giovanni Antonio al pagamento in favore del Gossi del capitale di L. 14700. — (Petiti p. c., Torino).

Incanto all'udienza del tribunale civile d'Ivrea delli 5 agosto p. v., sull'istanza del sig. Trocro Gioachino fu Giuseppe residente a Caravino, dei beni situati in territorio di Caravino e Vestignè, esposti in vendita in 12 distinti lotti, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale tre giugno corrente, proprii di Trocro Biagio fu Antonio residente a Caravino. — (Demarchi p. c., Torino).

Incanto. — Alle ore 9 antim. di giovedì 8 luglio prossimo, in una sala della Casa comunale di Baldissero Canavese, il notaio sottoscritto procederà, per mezzo dei pubblici incanti, alla vendita del molino detto Pranomico a tre palmenti, terreni annessi ed acqua abbondante e perenne, proprio di detto comune. L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 5800. — (Modesto Negri, notaio).

(Dal *Conte Cavour*, N. 175).

PROVINCIA DI CUNEO. — (24 Giugno 1875).

Aumento di sesto scadente l'8 luglio p. v. avanti il tribunale civile di Cuneo, nel giudizio di subastazione promosso da Luigia Brigando assistita ed autorizzata dal suo marito Ignazio Garelli resid. a Genova, contro Bartolino Giovanni fu Michele residente a Torino, dei beni stabili in detta subasta caduti, situati in territorio di Villar San Costanzo, e consistenti in casegiato civile e rustico, altezi, campi, prato e presta della complessiva superficie di are 395, centiare 75, nelle regioni Artesio e Varicioi, stati posti all'incanto sul prezzo di stima di L. 5000, deliberati a favore di Domenico Mauro fu Giovanni, residente a Rossana, pel prezzo di L. 9140.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 144).

Torino, Tip. G. Favale e Comp.